

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 22. — I turchi uscirono ieri da Trebigne ed attaccarono gli insorti.

Il combattimento durò sei ore: ciascuna delle due parti rimase padrona delle sue posizioni.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Sultano nominò Mahmud Pascià presidente del Consiglio di Stato, Midsot Pascià ministro di giustizia, Hussein Aunpascià ministro della guerra.

DIARIO POLITICO

LA GRAVE QUESTIONE

Noi mettiamo come si dice in quarantena molte notizie che ci sono venute nel corso della settimana sulla insurrezione dell'Erzegovina e sui passi diplomatici fatti dagli ambasciatori delle potenze presso il Governo del Sultano.

Per quanto poca considerazione si voglia fare di quel Governo, per quanto sia scarso il conto in cui si tengono le sue risorse politiche e militari, non è men vero che esso entra nel novero degli Stati riconosciuti e che perciò ha diritto a tutti quei riguardi, che la convenienza prescrive, e che l'uso ha sanzionato.

Noi non crediamo per esempio che le potenze abbiano offerto alla Turchia d'interporre la loro mediazione per sciogliere le difficoltà in cui essa si trova verso una parte de' suoi sudditi, che possono meritare, ne conveniamo, la simpatia di Europa, ed anzi la meritano, ma che in fin dei conti sono in uno stato di ribel-

lione verso il loro governo qualunque sia. Se la mediazione fosse stata offerta, e se, come asserisce il Nuovo *Frendemblatt* fosse stata accettata, la Turchia sarebbe già discesa a quel grado di umiliazione politica, oltre il quale non si trova che l'annientamento, il disonore, e la scomparsa dal novero degli Stati autonomi e indipendenti. La mediazione si comprende fra due paesi che hanno una vertenza da comporre o una pace da concludere dopo l'esperimento dell'armi: una mediazione fra governo e sudditi non è spiegabile colla indipendenza del primo e coll'obbligo dei secondi di osservare le leggi dello Stato. Perciò propendiamo a credere apocrifia la notizia del Nuovo *Frendemblatt*, e incliniamo piuttosto a ritenere esatta l'altra che il governo turco non voglia accettare né mediazione né buoni uffici prima di aver domato egli stesso, e senza intromissioni estere, la rivolta delle sue provincie. Se fosse altrimenti, *c'en est fait* della Turchia.

In quanto alle operazioni militari contro gli insorti, le notizie sono molto contraddittorie; si direbbe che a Costantinopoli s'invidino gli allori dei bullettini spagnuoli.

MONUMENTO DI ARMINIO

Noi abbiamo dato semplicemente la notizia della grande solennità patriottica che i tedeschi hanno celebrato nei giorni scorsi, coll'inaugurare un monumento alla memoria di Arminio, il distruttore delle legioni di Vario.

Rispettando nei tedeschi la libertà dei loro sentimenti, anzi chiudendo anche un occhio sulla loro vanità, non ci piacquero prestarci ad una maggiore di-

vulgazione di certi particolari della festa, che ci suonarono inopportuni, e rasantavano in qualche parte il carattere della sconvenienza.

La stessa impressione fu provata dal *Times*, il quale parlando del monumento elevato ad Arminio, nota che senza togliere punto il merito alle opere compiute da alcuni grandi uomini, pure il farne la commemorazione oggi, può essere poco opportuno e qualche volta dannoso. Così crede si sarebbe potuto fare a meno di fare pubblicamente l'apoteosi di O'Connell e di Guglielmo Wall ce nel bel mezzo del secolo diciannovesimo. Il foglio inglese attribuisce la mania di tali commemorazioni alla classe dei letterati, notando che in Germania non passa anno senza che si scopra la ricorrenza di un centenario di qualche grande dell'antichità. « Quando leggiamo od assistiamo a tali commemorazioni, noi rammentiamo con soddisfazione, dice il *Times*, che furono uomini prima di Agamennone, i cui nomi pervivano perchè nessuno studioso della letteratura ne cercò la memoria. Quanto poi al monumento ad Arminio, il giornale inglese trova lodevole il pensiero di avergli innalzato un monumento, ove Arminio venga riguardato come un campione della libertà e dell'indipendenza tedesca, ma troverebbe inopportuno che il monumento innalzato a Teutoburgo valesse a perpetuare fra due nazioni ostilità incompatibili collo sviluppo dato alle idee nel nostro secolo. Per lo meno si corre il pericolo che Arminio venga riguardato come simbolo di guerra, anzichè come propugnatore di libertà.

La Germania deve molto ad Arminio, conclude il *Times*, ma in seguito alle trasformazioni avvenute nella Società germanica per la influenza civilizzatrice di Roma, crediamo sarebbe stato meglio che i Tedeschi, invece di elevare la grandiosa statua ad Arminio, si fossero rimasti paghi al monumento che Tacito, chiamandolo *liberator haud du biae Germaniae*, gli ha elevato nelle sue pagine immortali.

CORRISPONDENZA BISMARCK

È naturale che gli uomini di Stato stranieri, abituati a reggere ed a creare grandi affari sopra una vasta scena consolidata dall'esperienza ed anche da flasci anteriori, accusino gli italiani di troppa precipitazione e di leggerezza, ma è una ingiusta accusa. Voi giudicate la Nazione dai discorsi de' suoi rappresentanti, dalle incertezze, instabilità ed esitazioni del potere esecutivo — ma voi non potete conoscere quanto seria e pensierosa sia una grande parte di questa Nazione, della quale conoscete più le rovine antiche che le sventure moderne.

Se voi conoscete l'intimo carattere morale della parte seria e poco espansiva della Nazione, la vostra simpatia che ci dimostraste dopo il 1863 (e dopo la *Kriegbereitschaft* del 1869) si aumenterebbe certamente.

Ciò che vedeste farsi, o bene o male con tanta precipitazione, ci costò molto — e noi ancora, non possiamo darvi una prova di fiducia, mostrandovi il nostro generale consuntivo. Potremmo

far una esposizione de' preventivi, ma potreste farla anche voi. Se gli Stati si accordassero a far una esposizione universale di tutti i bilanci, operazioni consuntivi dettagliati, sacrificii usuratici, alienazioni delle rendite dell'avvenire — è certo che le società ferroviarie non aumenterebbero i convogli di II e III classe. Questa esposizione avrebbe in se stessa l'aspetto d'un lugubre funerale di miliardi, di quei miliardi che sembrano morti, ma sono sempre vivi e compariscono di nuovo per martoriare le rendite del lavoro dell'avvenire.

Questa parte seria (non partito) della Nazione che pensa e lavora, spera e sa tollerare silenziosamente, ha il diritto, è vero di parlare, esporre e proporre — ma essendo la parte più robusta della nazione e la più pensatrice ha il grande difetto di tutti i forti, di tollerare le molestie recate dai deboli e sorridere amaramente. Voi non potete vincere la vostra ostinazione e noi non possiamo vincere, in molte cose, la nostra inerzia. Quando lavoriamo ci abbandoniamo al lavoro con precipitazione per poter riguadagnare lo *statu quo* dell'inerzia.

È un difetto nazionale, ma lo abbiamo ereditato dai nostri antenati che furono costretti a tener le mani in sacco e sempre pronte a pagare gli stranieri che s'avevano incaricato di tutto anche dell'amministrazione de' pensieri.

Voi dovete, per altro, convenire, che noi poveri inerti abbiamo fatto molto per riparare alle rovine d'un passato che l'Europa conosce. Rovine economiche e rovine morali. Alle prime si può riparare col lavoro, con i sacrifici,

APPENDICE 225

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Al commovente paragone Guglielmo sorrise e tranquillossi.

Un'ora dopo s'udi il galoppo di un cavallo.

Beppe affacciò sulla strada e rientrando tosto:

— Ebbene non avevo ragione di assicurarti che il dottore Rielli non avrebbe mancato?... Eccolo qui.

Dopo pochi momenti il dottor Guido Rielli giungeva alla porta del casolare di Pietro.

Il Rielli poteva avere venticinque anni. Sguardo penetrante, intelligente. Fisionomia dolce, affettuosa.

Era impossibile non dir subito di lui: questo giovane deve possedere un ottimo cuore.

La fronte vasta e ben conformata indicava ingegno non comune, e Guido Rielli, non contentandosi dell'ingegno che realmente avea sortito dalla natura, si era applicato agli studi con amore

e tenacità, sicchè era citato fra i migliori del corso di medicina all'università di Roma.

Solo e abbastanza ricco di famiglia per non aver sempre nella mente il molesto pensiero che egli era la sola speranza della madre, rimasta vedova da alcuni anni, e di due fratellini, avrebbe percorso una splendida carriera: il bi sogno de' suoi lo decise invece ad accettare la condotta di un povero villaggio.

Era poco per la sua gloria: era tutto per il suo cuore.

Il dottore Rielli aveva chiamato seco la famiglia e il sorriso materno, le carezze dei fratelli lo compensavano di quanto avrebbe potuto pretendere dalla scienza che possedeva vastissima.

Appena ebbe visitato Alfredo Campi, indovinò che trattavasi di uno dei tanti sciagurati caduti pochi giorni innanzi sotto il piombo svizzero, e siccome gli era sembrato scorgere nel volto di Guglielmo Arnulfi un po' di turbanza e un'ansia segreta, trattò in disparte:

— Il vostro amico guarirà — gli disse con accento affettuoso: — rispondo della sua vita. Siate tranquillo e assicuratevi che se un pensiero potesse aumentare il mio zelo, sarebbe quello di ridonare la salute ad un prode, ad un nobile patriota.

— Voi dunque avete compreso...

— Tutto e potete fidarvi interamente al mio onore e alla mia devozione.

Guglielmo Arnulfi non rispose. L'emozione glielo impediva.

Strinse la mano al dottore Rielli e da quell'istante divennero amici.

La malattia di Alfredo Campi fu lunga ed ostinata, ma Guido seppe combattere il male con tanta perseveranza e con tanta arte da coonestare il giudizio che egli avea profferito visitando Alfredo la prima volta.

Durante il lungo tempo che il povero infermo giacque nella capanna di Pietro, fu in tutta la famiglia una gara di premure e di affettuosità.

La vecchia Teresa, Lucia, Pietro mostravansi così lieti quando il dottore Rielli, alle loro ansiose interrogazioni, li rassicurava dicendo:

— Tutto va bene: vi ho detto che rispondo di lui.

Sopra tutti il Beppe non sapeva trattenere le manifestazioni della sua gioia e compiacevasi sempre di più, con se medesimo, per aver esaudita la preghiera del signor Guglielmo in quella notte funesta quando gli avea domandato di trasportare il ferito sul carretto.

Sembrava al Beppe di essere l'istrumento principale della guarigione di Alfredo e, a dir vero, non avea tutti i torti di giudicare così, imperciocchè sa il cielo che cosa sarebbero divenuti Alfredo e Guglielmo senza il providenziale incontro del buon giovinotto.

Siccome poi Guglielmo Arnulfi erasi messo a palesare la verità tutta intera, così non è a dire come ognuno usasse prudenza e circospezione affinché non trapelasse che il capo dei carbonari trovavasi presso di loro.

Beppe non avea punto smesso dalle sue abitudini e due volte la settimana recavasi al mercato del villaggio cercando con arte di raccogliere le notizie che correvano fra i paesani circa agli avvenimenti che erano succeduti in quei dintorni.

Avea anche detto a qualcuno, con intenzione che la notizia fosse ripetuta e divulgata, che suo padre, il vecchio Pietro, trovavasi infermo da qualche tempo, ma che però il dottor Rielli, il quale lo visitava ogni giorno assicurava non esservi nulla di grave.

Cianciando con questo e con quello e sempre dandosi l'aria più indifferente del mondo, Beppe era venuto a sapere che ben pochi carbonari erano caduti ancora vivi nelle mani delle truppe: avea inteso vociferare che i capi più temuti aveano tutti scontata la ribellione cadendo colle armi in pugno e che o mai tutto lo Stato pontificio era ridivenuto così tranquillo che si potea andare in giro di notte e di giorno senza nessun pericolo.

Naturalmente queste notizie delle quali Beppe faceva tesoro per riferirle al signor Guglielmo, erano poi chiosate in molte maniere a seconda delle opinioni e della prudenza maggiore o minore di chi le raccontava.

Ciò che specialmente premeva a Beppe, e ben se ne comprendeva lo scopo, si era di sapere se il governo avesse preso misure rigorose per ricercare i fuggiaschi.

— È completamente inutile, — gli avevano risposto, perchè nessuno potè salvarsi.

— Proprio nessuno?... — ripeteva Beppe con aria di meraviglia: — è proprio così, eh!...

— Quelli che non sono rimasti morti sulla montagna furono posti incatenati sopra dei carretti e tradotti nelle carceri di Faenza. Ai morti gli svizzeri scavarono una larga fossa, e giù tutti senza nemmeno un *requiescat* e uno spruzzo di acqua santa.

— Senti come è bestia il Toto — saltava su un altro — come se gli svizzeri portassero l'*asperges* nella giberna.

— Si sa bene che i soldati sono soldati e non preti — osservava una vecchia che si era intromessa nel crocchio — ma infine dei conti una preghiera per l'anima di quei poveretti mi pare che avrebbero anche potuto recitarla.

— Tacì là, Ghita — gridò un vecchio contadino — sono discorsi che bruciano la lingua e faresti meglio a rientrare in casa e ammannire la cena.

— Uhm il burbero!... — borbottò la vecchia e ubbidendo all'ordine del marito allontanossi biascicando un *de profundis* per le anime dei poveri carbonari.

— Di' un poco — riprese Toto che in fatto di curiosità avrebbe dato dei punti ad Eva — e di quel capo famoso, di quello sai che faceva tanta paura ai dragoni, che cosa sarà stato.

con la tolleranza e rassegnazione. — Ma le rovine morali come si possono distruggere? L'educazione del sentimento nazionale non può compiersi che mediante un'attenta osservazione o con un sistema indiscutibile di sagge misure con una politica di studiate precauzioni. Ma più di tutto è necessaria un'energia governativa che derivi non solo dalla forza mentale, ma dai retti e vivaci impulsi del cuore. L'educazione nazionale il rinnovamento morale — la coscienza della responsabilità nazionale la lotta coraggiosa contro tutte le furiose passioni che costano tanto sangue e tanta vergogna dolorosa ad ogni anima onesta — quando potranno realizzarsi?

Come possiamo rimediare alle rovine morali, ed ai loro mille e mille serpenti che fischiano ed avviticchiandosi sui franchi passi degli onesti, sembrano sfidare istituzioni oneste, coraggio e giustizia?

Quest'opera di rigenerazione non si può compiere che facendo rialzare il sentimento d'onore nazionale. Questo sentimento deve far vincere l'indifferente e cinismo degli inerti e dar fiducia, coraggio e forza ai buoni ed attivi.

L'uomo di Stato il più energico ed intelligente, lo dico all'Eccellenza Vostra, diverrebbe calvo, se noi fosse, in faccia a tanti problemi economici e morali. Ciò che deriva dai secoli di barbarie, dai secoli di abbruttimento ed oppressione, di fanatismo ed ignoranza — si presenta all'uomo di Stato con un aspetto di granito invincibile o di melma e miasma. In ogni problema di uno Stato nuovo fondato sullo scheletro di vecchie dominazioni — i problemi vi presentano un'cosa che voi cercate di sciogliere, e questa vi demoralizza cercando di rendervi fatalista.

Soffrire, pagare e tacere! Attendere, consigliare, e conservarsi indifferenti. Lagnarsi, gridare, parlare senza dir nulla. Approfittare, speculare, ghermire e ridere. Fanatizzare, incrudelire, alzare e ritirarsi. L'Eccellenza vostra, a colpo d'occhio, vedrà che con quattro periodi, e quattro punti ammirativi, io ho tracciato una storia del presente, un rebus molto serio? Ed a che scopo? Ella non abbisogna che io le descriva una situazione che fu comune ad ogni Stato ed ai bravi ministri che ottennero l'onore di morire o vincendo o soccombendo alle gravi difficoltà.

— Morì come tutti gli altri — ripose un contadino che si dava l'aria di essere bene informato. — Morì anche lui... Sta a vedere che avrà avuta l'anima inchiodata nel corpo!... finché si trattava di pochi dragoni, non dico: aveva potuto schermirsi con molta audacia e fortuna: ma cogli svizzeri figliuoli miei, non si scherza. Tirano diritto e poi hanno certi fucili che dove giungono gli è finimondo. Non è mica per niente che il Santo Padre li assolda e li paga tanto bene.

— E poi fedeli!... non mancherebbero al giuramento per mille scudi d'argento. — E se fossero d'oro?... — osservò Toto ridendo sgangheratamente.

— Ohe, figliuoli, guardate là in fondo — interruppe un contadino — vedete chi viene a questa volta?...

— Cattivo vento!... — dissero in coro quei politicanti... è il signor maresciallo. Addio Beppe salutaci il vecchio Pietro e digli di aversi riguardo perchè o bene o male che si stia in questo mondo non si vive che una sola volta.

— Digli di farsi coraggio anche per parte mia.

— Ed anche per me.

E via tutti, chi da una parte chi dall'altra imperciocchè l'elmo del signor maresciallo faceva proprio, in mezzo a quei contadini, l'effetto del mastino che caccia le pecore all'ovile.

(Continua)

Ma il più bel sistema è quello di prendere le questioni a dozzina, di studiarle in massa, di lasciarle che o si sciolgano da sole, o si determini dalla sorte il moto di scioglierle ed il migliore è di friggerle con discorsi, seppellirle con ghirlande di brindisi e diplomi e lasciar che il tempo agisca pazientemente.

Dobbiamo però confortarci che non siamo soli in presenza ai grandi difficoltà. Mi è un conforto meschino perchè noi appena risorti sentiamo il bisogno di vincerle più di voi. Voi siete vecchi, ricchi, e siete abituati a trovar ripieghi facilmente perchè sopra la scena d'un governo con antiche leggi e con un'amministrazione consolidata, dalle leggi, dalle tradizioni e dall'abitudine, avete molte redini a vostra disposizione.

Il vostro popolo ha da secoli l'istinto di obbedire e giudicar bene, ed ha la invidiabile fortuna d'aver veri uomini di Stato che sanno guadagnarsi la fiducia nazionale, e si ritirano a tempo. Speriamo che dalle difficoltà stesse sorgano uomini e mezzi per poter orientare. Ciò non è tanto facile nei primi anni della riunione di un popolo, sotto differenti temperature e con differenti temperamenti, com'è l'italiano. — Voi adunque, illustri stranieri, dovete riconoscere che se, per bisogno di porci a livello degli altri popoli, molte cose le facciamo in fretta e non bene il danno è tutto nostro. In ogni cosa le prime lezioni costano molto care, ed i nostri successori certamente non avranno bisogno di leggere la storia per sapere quanto queste prime lezioni ci costarono! Ma non si apprende mai troppo, ed anche voi, più saggi, tranquilli e sapienti, vi date reciprocamente terribili lezioni e forse non gratuitamente.

Mi creda l'Eccellenza vostra devotissimo ecc. ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Un'altra distinzione fu conferita al nostro ministero di agricoltura e commercio dal Giuri del Congresso Geografico Internazionale di Parigi. L'ufficio meteorologico presso la Direzione della Statistica generale del Regno ha riportata la medaglia di prima classe per la importante raccolta delle pubblicazioni meteorologiche presentate alla Esposizione Geografica.

MODENA, 21. — La Giunta comunale a mezzo del signor sindaco ha mandato a S. M. il re un indirizzo perchè egli si compiaccia di aderire al desiderio dei cittadini onorando Modena di una sua visita.

NAPOLI, 10. — Il Compartimento marittimo di Napoli ha avuto ordiné dal ministro della marina di tenere in pronto una nave da guerra che dovrà recarsi nelle coste dell'Albania.

— Il comm. senatore Borsani, membro della Commissione per l'istruzione del processo Satriano, è ripartito per Roma.

LIVORNO, 21. — La squadra inglese arriverà a Livorno il giorno 23 o 24 corrente, rimanendovi una settimana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il Gaulois crede che le tre potenze del Nord possano essere disposte ad incaricare l'Austria di occupare militarmente e amministrativamente il territorio insorto. Ma non gli piace questa combinazione che abbandonerebbe in mano a quelle potenze l'Impero ottomano e sarebbe il primo segno della sua dissoluzione. Crede che nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè l'Italia potrebbero accettarla. « La politica più saggia — conclude il Gaulois — non sarebbe quella che consisterebbe da un lato, spingere la Turchia nella strada delle riforme reclamata dai cristiani di Oriente e dall'altro canto a facilitargli le operazioni finanziarie che sole gli permetteranno di avere un esercito forte, disciplinato, per conseguenza capace di mantener l'ordine interno e di ristabilirlo? »

GERMANIA, 19. — La National Zeitung, in un articolo intitolato:

« Danimarca e Germania » attacca vivamente il contegno dei Danesi, che designa come provocante ed ostile alla Germania, giungendo fino al punto di fare delle minacce. « Se il mastino non cessa dal ringhiare — dice la Zeitung — da ultimo comincerà a sua volta anche il leone a ruggire. Una sgraziata parola proferita a Niskosburg e per la forza delle circostanze compresa nei trattati della pace di Praga ci ha posti dalle parti del torto di fronte ai Danesi; noi non lo neghiamo. Ma il fatto è ben diverso dell'apparenza e le cose, come oggi stanno, non permettono cambiamenti. »

AUSTRIA UNGHERIA, 18. — Si ha da Ragusa:

Ieri sortirono da Trebinie la popolazione turca e le truppe ed attaccarono improvvisamente gli insorti, i quali dopo breve combattimento si ritirarono in varie direzioni, lasciando sul terreno dieci morti ed una bandiera.

Quest'oggi ebbe luogo una seconda sortita, di cui non si conosce ancora l'esito. (Secondo altro telegramma da Ragusa, i Turchi sarebbero stati costretti e rintanarsi a Trebinie.)

Dervis pascia è partito da Mostar con cinque battaglioni di redifs, affine di operare in favore di Trebinie, di concerto colle truppe sbarcate a Klek.

20. — L'imperatore Francesco Giuseppe diresse la seguente lettera, pubblicata dall'Ufficiale Wiener Zeitung, al cardinale arcivescovo Schwarzenberg, per felicitarlo in occasione del secondo anniversario di sua consacrazione.

« Caro cardinale principe Schwarzenberg, »

Le molteplici manifestazioni di lieta partecipazione che le vengono fatte in occasione che Ella compie il vicesimo quinto anno di operosità arcivescovile, mi riescono gradite.

Le premure che il clero e la popolazione mettono nell'approfittare della ricorrenza di questo periodo della di Lei influente attività, affine di palesare i sentimenti di riconoscenza e di devozione, comprovano come Ella sia stato sempre una guida ed un pastore superiore coscienza e fedele per tutti quelli che sono affidati alla di Lei direzione sacerdotale ed alle di Lei cure.

Colgo di buon grado questa occasione per esprimerle la mia piena riconoscenza per le indefesse sollecitudini con cui per una lunga serie di anni Ella ha diretto le diocesi di Salisburgo e di Praga, e si adoperò ingessatamente, oltre a soddisfare ai bisogni spirituali dei suoi diocesani, a sollevare con annegazione i poveri e gli sventurati in ogni circostanza.

A questa mia riconoscenza, ed all'alto valore che io ripongo nella innata inalterabile fedeltà ed attaccamento con cui Ella è affezionato alla mia casa, unisco il vivo desiderio che l'Idio Signore benedica largamente la zelante operosità della di Lei missione e la conservi ancora per molti anni al suo sacro ministero.

— Si ha da Sissek: Il movimento insurrezionale in Bosnia si estese oltre al fiume Verbas, dalla parte orientale, e fino a Bihac dalla parte occidentale: sicchè ora tutti i cristiani con alcuni maomettani, da Bagnaluka a Bhaac, lungo tutto il confine austriaco fino a Brood, presero le armi. Parlasi di grande agitazione sulla Drina.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto contiene:

R. decreto 1. agosto, che autorizza il consorzio del comune di uso di Venezia, Murano e Malamocco a riscuotere all'introduzione, nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto 25 luglio, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei

social consorzio costituitosi in Gamboldo, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni in quel comune.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno in quello dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Ci è grato di poter annunciare che un telegramma pervenuto ieri a sera al Rettore dell'Università da parte del ministro della pubblica istruzione assicura non essere mai stato nelle sue intenzioni di sopprimere questa Scuola di Applicazione come era stato erroneamente asserito in una discussione fatta al Consiglio provinciale di Bologna.

Associazione dei Volontari 1848-49. — Il professore cav. Enrico Legnazzi, tanto benemerito di questa Società, rieletto presidente nella generale adunanza dell'11 aprile, non ha creduto opportuno per ora di accettarne l'incarico. Il Consiglio di Direzione, in base allo statuto sociale, chiamava a sostituirlo il conte Luigi Camerini, come quello che nella detta assemblea ottenne dopo di lui il maggior numero di voti. Anch'egli ne declinava l'ufficio, dirigendo al Consiglio e all'associazione parole di riconoscenza, accompagnate da generoso dono di L. 300. S'abbia i più vivi ringraziamenti del Consiglio in uno alle mille benedizioni, che dalle sale degli ospitali e dalle case del povero gli invieranno i soci malati. È poi doveroso pubblicare la lettera del signor conte Luigi Camerini, perchè siano a tutti noti i continui tratti di spontanea beneficenza.

Onorevole Presidenza dell'Associazione dei Volontari 1848-49.

« Sensibile oltre modo alle cortesi espressioni tenute nel pregiato foglio 17 agosto n. 188 di questa spettabile Presidenza, nell'atto che mi sento in obbligo di esternare le mie più sentite azioni di grazie, non posso nasconderle di trovarmi assai dolente di non potere accettare l'onorevole incarico di Presidente di questa lodevole associazione per motivi particolari, che torna qui inutile l'accennare, ed è perciò, che a sostituire una debole prova della simpatia che io nutro per la medesima, oso permettermi di accompagnare a questa stimabilissima Rappresentanza L. 300, affinché, dalla saggezza di quei gentili che si occupano con tanto zelo ai vantaggi di que' tali che prestarono indefessamente l'opera propria, possano essere impiegate nei modi che egli giudicheranno più convenienti. »

Sono coi sensi ecc.

Padova, 20 agosto 1875.

Dev. Obligat.

LUIGI CAMERINI

Atto di beneficenza. — Il signor Gaetano Mauro, farmacista, ha inviate lire 20 alla Congregazione di Carità colla espressa dichiarazione che, mediante quella offerta ai poveri, intendeva di tenersi sollevato dall'uso di far elemosina al proprio negozio.

Sia lode al signor Mauro che, con quest'atto benefico, e colla vista che il suo danaro torni utile alla vera miseria anziché a mantenere il vizio, mostra di aver bene compresi i replicati inviti della Congregazione stessa.

Le belle domeniche. — Malgrado l'incertezza del tempo, anzi forse per ragione di essa, poichè molti fidavano in una rinfrescata, e per sollevarsi dal caldo soffocante sarebbero andati incontro anche ad una lavata di pioggia, ieri il concorso ai colli fu numerosissimo, particolarmente a Monteortone. Oltre i comodi, e i conforti dello stabilimento, e il buon servizio della trattoria, il concerto della musica è sempre un potente richiamo, tanto più nei casi di ottima esecuzione, come avviene quando è affidata alla banda del 1° reggimento fanteria. I dilettanti e gli intelligenti ne

fanno elogi assai lusinghieri, dei quali una parte compete ai conduttori dello stabilimento per la felice idea di avere, col concorso della musica, reso assai più grato il ritrovo delle domeniche.

A notte, quando la gente ritornò ai patrii lari, cominciava una pioggia lemme lemme, intercalata da lampi e tuoni: era il fato del Giardino dell'Allegria che pesava colla sua influenza sinistra per disturbare fino agli ultimi sgoccioli dell'annata, i lodevoli sforzi coi quali la benemerita Presidenza tentò di ravvivare quel geniale convegno. Ma ebbe poca fortuna. A nulla valse, con impareggiabile costanza, evocare tutti gli spiriti celesti, ed anche quelli d'Averno, i maghi, le streghe, le sibille: a nulla valsero le seducenti leccornie, i galani, i bigné, le poppatole, e perfino i mazari: nessuno seppe trovare nella spirante stagione il talismano che suscitasse la frequenza dei Padovani al Giardino. Fu fatalità? Fu ingrattitudine? Il giudizio al marchese Colombi: certo è che menò due o tre sere, quest'anno il pubblico non ha corrisposto alle premure di chi si prefiggeva divertirlo.

Ed ora la stagione del Giardino può dirsi quasi finita, soprattutto se le piogge imminenti si affetteranno a rendere l'aria più fresca.

Campo di Cividade. — Abbiamo ricevuto con ritardo da Cividade una corrispondenza, che per ragione di spazio siamo costretti di rimandare a domani.

Cippi. — Abbiamo udito muovere lagnanze per il ritardo, veramente inescusabile, frapposto al vuotamento delle vasche dei cippi ordinari. Si aspetta sempre o quasi sempre che il liquido arrivi fino all'orlo, e qualche volta trabocchi per provvedere a ciò che si dovrebbe far molto prima. Questo inconveniente contrario alla decenza e all'igiene non dev'essere tollerato: speriamo quindi che gli agenti municipali, richiameranno la Società dell'ingrassi, che assunse il vuotamento dei cippi, a compiere il suo obbligo in tempo utile affinché le papille olfattorie dei cittadini non siano offese da un molesto profumo, e non ne patisca documento la pubblica igiene.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 23 agosto in Piazza Unita d'Italia dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia militare. Convento.
2. Fidale II, Jona, Petrella.
3. Polka. Casiraghi.
4. Cavatina, Fiorina, Pedrotti.
5. Mazurka.
6. Potpoury, Maria, Flotow.
7. Galop, Parisi.

Teatro Garibaldi. — Diamo un buon annuncio ai frequentatori di questo Teatro.

Domani sera, 24, avrà luogo la beneficenza dell'artista signor Edoardo Giraud la cui abilità si è potuta apprezzare degnamente nel corso della breve stagione.

Oltre le produzioni, che saranno indicate nel manifesto, il serenate offre: Il fanatico per Verdi, scherzo con musica scritto per lo stesso sig. Giraud, e una nuova scena marionettistica intitolata: Il Cruciale morto di se.

Confidiamo di vedere domani sera un Teatro affollatissimo.

Comizio Agrario di Belluno. — La Presidenza del Comizio annunzia che nei giorni 17, 18, 19 Settembre p. v. avrà luogo in Belluno il IV Congresso degli allevatori di bestiame della Veneta Regione.

Questo Comizio chiamato a ordinare il convegno si rivolge a tutti i cultori dell'industria pastorizia e specialmente alla S. V. pregandoli a voler prender parte al Congresso, in cui saranno discussi i quesiti sottosegnati, e da cui come dai precedenti si attendono e si sperano pratici risultati.

Chi accetta l'invito abbia la compiacenza di renderne avvisata la Presidenza prima del 7 Settembre p. v. per poter rimettere all'invitato la carta d'ammissione.

sione colla quale potrà ottenere quelle facilitazioni che il Comizio non mancherà di procurare.

Questi.

I. Quali sarebbero i provvedimenti da suggerirsi alle Provincie ed ai Comuni per proteggere gli animali bovini, tanto dal lato igienico, quanto dal sanitario nell'epoca della temporaria mortificazione, sia in riguardo ai mancanti ricoveri sia sovente in riguardo allo sproorzionato numero di animali in confronto alla produzione alimentare della malga, nonché alle malattie e zootiche proprie di date località? (Relatore dott. Pietro Visentini Medico Veterinario - Felre).

II. Classificare zootecnicamente la razza bovina del Bellanese, e dimostrarne i pregi e difetti. (Relatore prof. cav. Bernardino Panizza - Padova).

III. Quali provvedimenti sarebbero da suggerire alle Provincie ed ai Comuni per facilitare la istituzione delle latterie sociali, protette e sussidiate dal governo, e la cui utilità è stata dimostrata incontestabilmente nell'America del Nord, nella Svizzera e in qualche Provincia d'Italia? (Relatore prof. Antonio Greco - Altamura).

IV. Quale sarebbe la ragione normale per un animale bovino, considerata la razza, l'età, il peso vivo, lo scopo (lavoro, latte, carne e ingrasso); quale il valore nutritivo degli alimenti più usati secondo gli studi e le esperienze praticate in questi ultimi tempi? (Relatore prof. Pietro Berti - Felre).

V. Le capre si devono togliere del tutto o limitarne il numero? - Nel caso si debbano limitare, in quali località del Veneto possono essere tollerate ed in quali proporzioni per rispetto alla popolazione? - Quale è il modo più conveniente per limitarne il numero? (Relatore Luigi nob. Petricelli - Felre).

VI. Svelare se ve ne sono, le ereditarie superstizioni e le più salienti, ridicole e dannose pratiche, cui gli empirici sogliono ricorrere nel loro abusivo esercizio della Medicina Veterinaria, allo scopo di renderne consueti e guardinghi gli agricoltori (Relatore Giuseppe Albenga Medico Veterinario - Udine).

Prestito di Barletta. - Nell'estrazione seguita il 20 corrente, il primo premio di lire 50 mila in oro, fu vinto dal n. 20 della serie 4884.

La serie rimborsata è la 3280.

Notizie militari. - Il Giornale militare ufficiale di questa settimana pubblica le seguenti disposizioni.

L'ammissione di 200 sott'ufficiali, che avrà luogo al 1 ottobre prossimo, al corso speciale in Modena ed al corso di contabilità in Parma.

Il Ministero della guerra ha autorizzato i corpi di truppa a fare promozioni in qualunque giorno dei mesi di settembre e ottobre del corrente anno, per ripianare le vacanze che saranno lasciate da graduati delle classi mandate in congedo illimitato.

La vita di Cesare. - È noto che l'editore Plon mosse una lite all'amministrazione della cessata lista civile imperiale, relativamente all'opera di Napoleone III: la vita di Cesare.

Il sig. Plon, che n'era l'editore, sosteneva di aver diritto ad un indennizzo per due titoli: il primo che l'opera rimase incompleta; il secondo che Napoleone III col perdere per propria colpa il trono, tolse all'opera il pregio principale - quello di essere scritta da un imperatore de' francesi.

Il sig. Plon chiedeva il rimborso integrale della somma sborsata, verso restituzione delle 22,000 copie dell'opera (pressochè tutte quelle che furono stampate) che si trovano tuttavia nei suoi magazzini.

Il Tribunale civile della Senna, dinanzi al quale fu agitato il processo, diede sentenza contraria all'editore, respingendo la sua domanda e condannandolo alle spese.

Fra i motivi della sentenza, il principale si è che, se l'opera non è finita, ciò deve imputarsi solo a forza maggiore, poiché prima gli avvenimenti politici, poi la morte, impedirono a Napoleone III di compiere l'opera. Neppure ammise il Tribunale la ragione addotta dal signor Plon, rispetto al deprezzamento subito dal libro per avere Napoleone III perduto il trono per propria colpa.

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 20 e 21.

Nascite. - Maschi 5. - Femmine 5.

Matrimoni:

Nalato Girolamo, fornaio, vedovo, con Zatti Rosa, domestica, vedova.

Morti:

Boarolo Vincenzo, detto Soletta, fu Natale, d'anni 62, stalliere, coniugato.

Munari Francesco di Giacomo, d'anni 27, tappezziere, celibe.

Fantinati Maria di Luigi, di mesi 2.

Riedl Francesco fu Giuseppe, d'anni 66, custode stradale, coniugato.

Piloni Teresa, vedova Brigo, fu Francesco, d'anni 73, fornaia, vedova.

Una bambina dell'Istituto Esposti. (Tutti di Padova).

Santi Pasquale fu Giuseppe, d'anni 76, villico, coniugato, di Cadoneghe.

Boato Teresa di Rinaldo, d'anni 5.

Luzzatto Regina, vedova Lolli, fu Samuele d'anni 77, casalinga.

Masiero Carlotta di Sante, di mesi 3.

Colmi Gisella, d'anni 1.

Arese Marino di Bortolo, d'anni 29, macellaio, celibe.

Un bambino dell'Istituto Esposti. (Tutti di Padova).

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

24 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 15.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 43.0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 agosto

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° - mill. 763.8 760.2 758.7

Termomet. centigr. +23.4 +26.7 +24.2

Tens. del vap. acq. 12.85 12.67 16.01

Umidità relativa. 60 49 71

Dir. e for. del vento E 2 ESE E 4

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv. ser. ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima - + 23.0

minima - + 19.3

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Napoli in data del 21 annunzia alla Popoververanza.

L'onor. duca di S. Donato, presidente della Commissione per la Mostra agraria di Portici, ha ricevuto avviso da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, che S. A. R. il Principe di Piemonte si recherà il 29 ad inaugurare la mostra stessa.

Questa notizia venne pure comunicata al duca di S. Donato dalla stessa S. A. R.

Da Napoli S. A. si recherà poscia a Palermo per assistere all'inaugurazione del Congresso degli scienziati. Il sindaco di codesta città ha ricevuto notizia ieri di ciò dal principe stesso.

Pel tragitto da Napoli a Palermo venne posto a disposizione di S. A. l'avviso Rapido Messaggero.

Accompagneranno il Principe tutte le persone della sua casa militare.

CORRIERE DELLA SERA

23 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 agosto 1875.

Due sole notizie. La prima riguarda i nostri giovani soldati, constata i progressi fatti nei

campi d'istruzione, e il buono stato sanitario nel quale si trovano dappertutto, meno a Capua. Il clima troppo cocente, le fatiche e in parte anche il servizio dei viveri non del tutto corretto, in onta alla oculata sorveglianza, hanno moltiplicate le febbri in quel campo. A prevenire maggiori danni, per ora il male presenta un carattere non maligno, si dice che il campo sarà sciolto affrettando l'ora delle grandi operazioni alle quali era stato destinato.

La seconda notizia è giornalistica. La Sinistra Nicotariana uscirà fuori quanto prima con un organo suo proprio. Ha raccolto a quest'uopo settantamila lire: bella somma! Direttore sarà l'onor. De Ranzis, del collegio di Capua e già ufficiale d'ordnanza del Re. Opposizione ad armi cortesi e col guanti.

L'avv. Federico Pugno sarà il capo della redazione e mi si declinano tre altri nomi di scrittori favorevolmente conosciuti per temperanza di stile e di principii, che vi collaboreranno.

E il titolo? Finora è un segreto, e mi si dice persino che non sia ancora stato scelto. Ma dal punto che ci sono i fondi, un titolo si troverà ancor esso.

È tornato l'on. Cantelli dalla sua gita nell'arcipelago toscano. Mi dicono che sia rimasto soddisfatto del modo nel quale sono mandati innanzi gli stabilimenti penitenziari di quelle isole: ma che nel tempo stesso abbia l'intenzione di portarvi qualche miglioria.

Il caldo persiste e le febbri con esso. Che si trovi davvero in buona salute a Roma attualmente non c'è che Pio IX.

Estratto dai giornali esteri

In riguardo al sig. Ristic ed alla crisi ministeriale nella Serbia ecco cosa scrive la Corrispondenza politica di Vienna. Di rispetto ai dubbi, i quali vennero sollevati qua e là, se il sig. Giovanni Ristic si sia recato frettolosamente a Belgrado in seguito realmente ad invito fattogli dal principe Milano e non piuttosto per proprio impulso, può assicurarsi positivamente che vi sia stato di fatto un appello del Principe, e che Ristic si è affrettato di seguirlo.

Talune espressioni che Ristic ha fatto qui durante l'ultimo suo breve soggiorno a persone che lo avvicinavano molto confermano pienamente l'opinione già manifestata, che ov'egli dovesse assumere eventualmente la direzione degli affari nella Serbia, la sua condotta non dovrà essere giudicata alla medesima stregua con cui egli veniva giudicato come politico indipendente. Ristic riteneva come una mancanza di coscienza il voler arrischiare per un po' di vanità o di ambizione l'esistenza della Serbia. La Serbia, per la sua posizione geografica e per essere situata in pianura, si troverebbe in condizioni molto peggiori che l'Erzegovina ed il Monte negro, nei quali una guerra in mezzo ai monti non fa che indebolire le forze dell'avversario.

Ristic concludeva la sua conversazione colla certezza, che una volta giunto al timone dello Stato, egli manterrebbe la pace fino a tanto che c'è gli riuscirebbe possibile. Mijatowich che viene nominato quale candidato alla Presidenza del Consiglio in Serbia, è stato ministro delle Finanze nel gabinetto passato, e viene designato come un uomo d'ingegno, il quale completò la sua cultura in Germania ed in Francia. Sua moglie è una inglese la quale promuove con predilezione gli studi letterari.

Così si devono alla sua penna talune traduzioni dal serbo, come anche qualche lavoro originale sopra la Serbia. Per ciò che riguarda i talenti politici di Mijatowich essi non si elevano al di sopra d'un livello mediocre; soprattutto si dubita ch'egli sappia mostrare quel grado di energia che sarebbe richiesto dalle attuali circostanze. La sua persona non è malevosa al paese; egli è membro dell'Omladina.

Il capo dell'insurrezione dell'Erzegovina è Ljubobratich, che, secondo la Neue Freie Presse, sarebbe stato da giovane ospite del Principe di Montenegro; ed il medesimo giornale smentisce la notizia riferita da altri fogli, che esso abbia intenzione di recarsi a Vienna. La Trieste Zeitung ha da Ragusa che la popolazione musulmana avrebbe fatto il 17 di questo mese una sortita improvvisa insieme alle truppe. Dopo breve lotta gli insorti si ritirarono in diverse direzioni, dopo aver perduto dieci morti ed una bandiera. Mercoledì avvenne una seconda sortita, di cui si ignora l'esito. - Derwisch Pascha si è posto in cammino da Mostar con cinque battaglioni di Redif per operare in unione alle truppe arrivate innanzi a Klek, in aiuto di Trebinje.

Tanto ai confini della Croazia colla Turchia, quanto anche nelle vicinanze di Klek è avvenuto uno scambio di fucilate tra le guardie di confine ed i soldati turchi. Questo spiacevole avvenimento venne originato da un semplice mainteso. I turchi hanno preso i gen darmi austriaci per insorti in uniforme.

Telegrammi

Bruck sulla Leyta, 20.

L'arciduca Albrecht arrivò iersera ad assumere il comando generale del campo e vi resterà sino al 7 settembre; luogotenente dell'arciduca è il generale d'artiglieria John. L'imperatore arriverà qui il 23 agosto per soggiornarvi più a lungo. In seguito vi si troveranno, tra gli altri: il ministro della guerra Koller, Marsicco comandante della regione, due aiutanti generali e cinque aiutanti di campo. Durante il soggiorno dell'imperatore arriveranno eziandio l'arciduca Carlo Lodovico ed il principe reale di Hannover. Il principe reale Rodolfo arriverà alla fine del mese.

Praga, 20.

In Patzau divennero ieri preda delle fiamme 35 edifici colle provvigioni di biade ivi raccolte.

Agram, 20.

Oggi alle 1 pom. avviene la partenza di due battaglioni del reggimento dell'Arciduca Ernesto verso Sissek e di là verso Kostainica. Si attendono qui per domani un centinaio di famiglie fuggitive.

Costantinopoli, 19.

Gli ambasciatori d'Austria, Germania e Russia hanno conferito ieri con Sarfet Paschia, ministro degli esteri. A quanto si dice, Sarfet Paschia deve essere inviato come commissario straordinario di guerra verso l'Erzegovina. La borsa si abbassa in seguito alle notizie estere. Debito generale 41, dopo la borsa 40.37. - La nave da guerra Italia è partita con truppe e munizioni da qui alla volta di Klek. Mahemed Ali, Pascià di Janina, venne nominato quale comandante nell'Erzegovina.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SEO URGELL, 23. - Gli Alfanisti occuparono Castelciudad. Le batterie continuano a battere in breccia la cittadella, che è assai danneggiata.

PUYCERDA, 22. - I generali Arrondo e Ciurlot, con 6000 uomini, giunsero provenienti da Olot. Si recano a Seo Urgell. Jovellar prese il comando degli assediati.

RAGUSA, 22. - Molti Montenegrini si uniscono agli insorti, che s'impadronirono del forte Kursaz e di sette fortini, costruiti da Omer Paschia, che coprivano Gatzko, Duga, Nickik, Parlasi della destituzione di Derwisch Paschia.

NOTIZIE DI BORSA

Londra	20	21
Consolidato inglese	94 3/4	94 5/8
Rendita italiana	71 1/2	71 1/4
Lombarde	48 1/8	47 7/8
Turco	77 7/8	81 8/8
Cambio su Berlino	10 9/3	10 7/8
Tabacchi	39 1/8	39 5/8
Spagnuola	-	-

Firenze	21	23
Rendita italiana	75 40 n	75 35 n.
Oro	21 57	21 54
Londra tre mesi	27 08	27 -
Fratia	107 70	107 67
Prezzo Nazionale	58 50 n.	59 57 n.
Obl. regia tabacchi	823 n.	825 n.
Banca Nazionale	1990 -	1984 -
Obbl. meridionali	333 n.	333 n.
Obbl. meridionali	230 -	- n.
Banca Toscana	1165 -	1165 -
Credito mobiliare	734	735 -
Banca generale	-	-
Banca ital-german	-	-
Re idm 204 dal 1. luglio forma	77 75	-
Vienna	20	21
Austriache ferrate	266 -	268 -
Banca Nazionale	9 23	9 20
Napoleoni d'oro	8 94	8 94
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 70	111 80
Rendita austriaca arg.	73 -	73 -
in carta	69 50	69 90
Mobiliare	214 90	212 25
Lombarde	96 75	98 50

Bortol. Moschini gerente responsabile

Banca Mutua Popolare

DI CITTADELLA

AVVISO

Con Decreto Reale 29 Giugno a. c. venne riconosciuto l'aumento del Capitale di questa Banca da Lire 20400. - a Lire 40800. - nonchè approvate alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Cittadella, 21 Agosto 1875. LUIGI PAGAN, Il Presidente

GIO. ANTI DE MUNARI

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 711 N. 64, 16 Marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi.

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera TELA ALL'ARNICA di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie, reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1. e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a TELA VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Pillole Antigonorroiche del prof. Porta. Adottate dal 1831 nei sifilitomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti esse combattono la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abissograndando di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Per comodo e garanzia degli ammalati la tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono alcuni medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: a le farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brucanri Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

In coerenza all'avviso 5 corrente pari numero, che annuncia al pubblico l'apertura della Fiera d'animali in Vicenza, si porta a pubblica notizia il seguente

PROGRAMMA

pei premi da distribuirsi ai possessori dei più distinti animali bovini ed equini che si presenteranno per farne vendita alla prossima Fiera nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 2, 3 e 4 Settembre:

- Bovi**
1. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 250 a chi condurrà, essendone proprietario, il gruppo di animali bovini più distinti per numero e bellezza, accordando a parità di pregi la preferenza al gruppo che comprenderà animali più giovani.
- Diploma d'onore ed it. L. 100 a quel gruppo come sopra, ma che meriti premio inferiore.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 100 a chi presenterà il più bel toro di razza indigena o forestiera, dell'età da 18 mesi a tre anni.
- Diploma d'onore ed it. L. 75 al toro, che, presentando i pregi indicati all'articolo precedente, meriti un secondo premio.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 125 a chi presenterà le due più belle vacche che non abbiano varcato il VI anno, pregne o lattanti.
- Diploma d'onore ed it. L. 75 alle due vacche che si meritassero un secondo premio.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 100 a chi presenterà la coppia migliore di bovi d'anni 4 o 5.
- Diploma d'onore ed it. L. 75 alla coppia di bovi che meriti il secondo premio.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 75 alla più bella coppia di vitelli dell'età dai mesi 18 agli anni 3.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 75 alla coppia delle due più belle vitelle dell'età dai mesi 18 agli anni 3.
- Cavalli**
1. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 200 a chi presenterà il gruppo di cavalli più distinti per numero e pregi.
- Diploma d'onore ed it. L. 100 al gruppo come sopra, che meriti il secondo premio.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 150 alla più bella coppia di cavalli o cavallo da carrozza.
- Diploma d'onore ed it. L. 75 alla miglior coppia di cavalle atte agli usi agricoli ed all'allevamento.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano lire 75 al più bel puledro o puledra di anni tre.
- Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 75 al possessore dello stallone d'anni 3, che riunirà nel miglior modo la robustezza colla eleganza delle forme.
- Diploma d'onore ed it. L. 50 al mulo più distinto che sarà presentato alla Fiera.

REGOLAMENTO

- Chi vuole aspirare al conseguimento di un premio dovrà farsi inscrivere regolarmente, denunciando gli animali presentati alla Fiera per vendita, indicando alle Commissioni il prezzo che intende ritrarne. Non sarà ammesso ai premi chi denunciasse prezzo esagerato.
- L'ufficio per l'iscrizione è stabilito nell'Anfiteatro Comunale in Campo Marzio, e sarà aperto nella mattina del 2 settembre p. v. dalle ore 5 alle 9 antimeridiane.
- Trascorse le 9 l'ufficio sarà chiuso in via definitiva, e subito dopo apposite Commissioni procederanno alla visita ed all'esame degli animali denunciati, per determinare i degni di premio.
- A facilitare il compito delle Commissioni verrà all'atto dell'iscrizione rilasciata al denunciante una marca speciale che dovrà essere applicata sull'animale o gruppo d'animali denunciati nel concorso in forma da poter essere veduta.
- I premi saranno decretati e pubblicati nello stesso giorno 4 settembre, alle ore 3 pom. e la solenne dispensa sarà fatta nel 4 settembre all'ultima della Fiera alle ore 12 mer. nello stesso Anfiteatro in Campo Marzio, che sarà aperto al pubblico.
- Tre sono le Commissioni, tutte elette dal Municipio. Una per l'iscrizione, altra per il giudizio sugli animali bovini e la terza per il giudizio sopra i cavalli.
- I premi saranno assegnati dietro decisione inappellabile della relativa Commissione.
- Qualora le Commissioni non trovassero animali che per distinti pregi meritassero il premio, potranno ometterne l'assegnamento.
- Gli animali premiati dovranno rimanere sulla Fiera per tutte e tre le giornate nelle ore da determinarsi di concerto colle Commissioni, riservato alle stesse di poter dispensare quelli che per circostanze speciali lo domandassero.

Il ff. di Sindaco
B. CLEMENTI.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Milanesa diretta da Carlo Righeini rappresenta: *La mamma dei gatti* ed il vaudeville: *On ball in maschera.* — Ore 9.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 9 al 14 agosto 1875.

MISURA O PESO	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA				CITTADELLA				MONSELICE			
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Fumento da pane 1. qualità	19	55	18	98	18	75	17	50	18	57	18	28
	Fumento duro da paste 2. id.	18	40	17	33	—	—	—	—	17	70	17	—
Ett. Chilogr.	Riso 1. qualità	35	61	33	—	41	—	40	—	36	—	36	—
	Riso 2. id.	31	30	28	—	—	—	—	—	34	—	34	—
Chilog.	Granoturco	13	80	12	36	13	25	12	50	—	—	—	—
	Segala	12	65	12	08	17	50	10	25	—	—	—	—
Mirriagr.	Avena	8	65	8	08	—	—	—	—	8	—	7	70
	Fagioli	17	41	16	55	—	—	—	—	—	—	—	—
Ett. Chilogr.	Patate al quintale	24	—	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 1. qualità	—	53	—	49	—	30	—	30	—	32	—	30
Chilog.	Farina di frumento 2. id.	—	47	—	45	—	—	—	—	—	20	—	28
	Farina di granoturco	—	23	—	19	—	26	—	20	—	20	—	20
Chilog.	Vino comune 1. qualità	37	40	36	—	35	—	35	—	30	—	28	—
	Vino comune 2. id.	22	—	20	55	23	—	23	—	18	30	12	—
Chilog.	Carne di bue	1	55	1	45	1	57	1	43	1	41	1	41
	di vacca	1	25	1	15	1	32	1	08	1	31	1	31
Chilog.	di vitello	1	85	1	65	1	72	1	57	1	51	1	51
	di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilog.	di castrato	1	15	1	05	1	40	1	30	1	31	1	31
	Burro	2	72	2	67	2	70	2	70	3	—	2	80
Chilog.	Lardo	2	9	2	80	2	—	2	—	2	50	2	30
	Legna forte	—	36	—	29	—	31	—	31	—	50	—	50
Mirriagr.	da fuoco dolce	—	38	—	33	—	30	—	30	—	54	—	54
	Fieno	—	72	—	68	—	85	—	50	—	60	—	50
Mirriagr.	Paglia	—	31	—	29	—	25	—	25	—	36	—	30

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	AGOSTO						
	15	16	17	18	19	20	21
Rendita Italiana god. 1 luglio	—	78 40	78 40	78 20	78 —	77 75	78 80
Prestito 1866.	—	60 20	60 20	60 20	60 20	60 20	60 30
Pezzi da 20 franchi	—	21 53	21 53	21 54	21 58	21 57	21 58
Doppie di Genova	—	84 40	84 40	84 40	84 60	84 60	84 60
Fiorini d'argento V. A.	—	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	—	2 42	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41

Listino dei Grani dal 14 al 21 agosto 1875.		Movimento delle Ditte Commerciali.	
Frumento da pistore vecchio L. 26 —		NUOVI ESERCENTI	
detto id. nuovo 23 20		Paccanoni G. Batt. Cappellajo Via Gallo, 439.	
detto mercantile vecchio 24 80		CESSAZIONI	
detto id. nuovo 24 —		Azzalin Gius., Cappellajo, Via Gallo, 439.	
Frumentone pignoletto 19 20		Lanzetti Cater., ombrellaja, Viale Saloni, 93.	
detto giallone 16 80		VOLTURE	
detto nostrano 16 —		Da Marcon Dom. a Valdagni Luigi l'esercizio di drogheria, Piazza Frutti, 173.	
detto estero —		Da Marcon Dom. a Bajo Ant l'esercizio di vendita olii, saponi e coloniali, Piazza Frutti, 30.	
Segala 17 60			
Avena nuova 21 43			

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L.** — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° 5.—
- FAVARO prof. A.** — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A.** — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A.** — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C.** — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F.** — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A.** — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G.** — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova > 8.—
- SCHUPPER prof. F.** — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. — Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P.** — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D.** — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 > 6.—

press. e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
	I	omn.	3,16 a.	4,55 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.	6,30 a.
II	omnibus	4,42 a.	6,04 a.	dir.	6,28 a.	7,45 a.	7,45 a.	
III	misto	6,20 a.	8,10 a.	dir.	8,35 a.	9,34 a.	9,34 a.	
IV	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.	11,43 a.	
V	—	9,34 a.	10,53 a.	dir.	12,55 p.	1,55 p.	1,55 p.	
VI	—	1,55 p.	3,15 p.	omn.	1,10 p.	2,30 p.	2,30 p.	
VII	diretto	4, — p.	5, — p.	—	3,46 p.	5,05 p.	5,05 p.	
III	—	6,52 p.	7,45 p.	—	5,35 p.	6,58 p.	6,58 p.	
IX	omnibus	8,52 p.	10,10 p.	—	7,50 p.	9,06 p.	9,06 p.	
X	—	9,25 p.	10,45 p.	misto	11, — p.	12,38 p.	12,38 p.	

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
	I	omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.	7,32 a.
II	dir.	9,43 a.	11,34 a.	dir.	11,25 a.	1,45 p.	1,45 p.	
III	omn.	2,40 p.	5,08 p.	dir.	5,05 p.	6,44 p.	6,44 p.	
IV	—	7,03 p.	9,35 p.	omn.	6,05 p.	8,37 p.	8,37 p.	
V	misto	12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 p.	3,04 p.	3,04 p.	

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
	I	omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.	4,25 a.	4,25 a.
II	dir. (1)	2,05 p.	5, — p.	omn.	5, — p.	9,22 p.	9,22 p.	
III	omn.	5,15 p.	9,48 p.	dir. (1)	12,40 p.	3,50 p.	3,50 p.	
IV	dir.	9,17 p.	12,10 p.	omn.	5,15 p.	9,17 p.	9,17 p.	
V	m. a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	m. a Rovigo	4,05 p.	6,05 p.	6,05 p.	

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				
Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
	I	omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.	5,22 a.
II	—	10,49 a.	2,45 p.	—	6,05 p.	10,16 p.	10,16 p.	
III	dir.	5,15 p.	8,22 p.	dir.	9,47 p.	12,57 p.	12,57 p.	
IV	omn.	10,55 p.	2,24 a.	—	3,35 p.	7,52 p.	7,52 p.	

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Sanguella.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L.** — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F.** — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A.** — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B.** — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C.** — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3 > 9.—
- SIMON prof. G.** — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° > 2.—
- ZEHETMAYER F.** — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE
Poemetto fantastico-giocoso che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
Padova 1875 in 32° — Lire 1.50.